

Addio all'urbanista della Partecipazione

Commozione per la scomparsa dell'architetto Emilio Politi, una "punta di diamante" dell'ambientalismo piacentino

Emilio Politi, uomo raro per discrezione e libertà di pensiero, è stato un urbanista di profondo impegno civile e forza etica, convinto che la qualità della vita passi attraverso uno spazio concepito per le relazioni umane, ma nella piena sostenibilità del sistema. E soprattutto è stato un professionista - era architetto - di riconosciuta qualità, mai incline al compromesso, tutto d'un pezzo nel sostenere idee di valenza ambientale, ad esempio in relazione al piano regolatore o alle norme edilizie, idee già per questo pochissimo adatte a procurargli committenze e benevolenze. E per tali ragioni la prematura scomparsa di Politi, a soli 57 anni e dopo una malattia aggressiva, ha suscitato vasta commozione nel mondo ambientalista piacentino al quale apparteneva anche come membro del direttivo provinciale di Legambiente.

Emilio Politi, originario di Castelvetro, si laurea a Ca' Foscari a Venezia e subito dà corpo ai suoi interessi di architetto urbanista esprimendo col tempo attenzione specifica alla bio-architettura e alle fonti

energetiche alternative con intuizioni che oggi sono patrimonio comune della cultura "verde". Partecipa e collabora alla stesura di piani regolatori, si interessa a fondo del piano strutturale del Comune di Piacenza. E' conosciuto per l'attività di libero professionista, ma ricopre ruoli pubblici, ad esempio quale componente della Commissione architettonica e del paesaggio (ex commissione edilizia) e collabora con il professor Lorenzo Spagnoli al Politecnico.

Il suo nome però è indissolubilmente legato al Forum dell'Urbanistica Partecipata che tra il 2003 e il 2007 si distingue in tante battaglie per ampliare il coinvolgimento civile e il dibattito sulla cintura del verde urbano, in particolar modo a Politi, insieme a Giacomo Montanari, si deve la concezione di un Piano del Verde Urbano intorno alla città. Idee che porterà nella candidatura nella lista CittàComune nel 2008, per le amministrative, a sostegno di Gianni D'Amo.

Con la collega Alessandra Bonomini dal 1998 Politi dà vita ad uno studio prima in piaz-

za Sant'Antonino e poi in via Roma, che produce, fra le tante realizzazioni, anche idee innovative come quella che gli procura una menzione a Venezia dal Simfer, la Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitativa, nel quadro di un concorso nazionale. E' la "Casa della Cultura" per Piacenza, percorribile anche da chi è diversamente abile, dal pianterreno al tetto, un centro multimediale concepito per la zona della Madonnina, con un auditorium, la biblioteca, un bookshop, la palestra, i giochi per i bambini, aree ricreative, il tutto circondato dal giardino e con un gioco di piani inclinati che consente di passeggiare al livello delle chiome degli alberi. La particolare sensibilità contro le barriere architettoniche nasce dal servizio civile che Politi svolge a Sant'Antonino sotto l'egida di Aias, in un laboratorio di persone disabili che producono ceramiche. Nel privato, ama molto il lavoro manuale, gli amici confida che gli sarebbe piaciuto riconvertirsi al mestiere di falegname, gli bastava un pezzo di legno o di ferro per concepire oggetti e



L'architetto urbanista Emilio Politi

far rivivere materiali di scarto.

«Di Emilio voglio ricordare la precisione e la correttezza dei rapporti interpersonali, l'amore per i dettagli, la passione per il cantiere» dice una commossa Alessandra Bonomini citandone soprattutto la convinzione che l'architettura può dare qualità alla vita. Così l'architetto Felicità Forte: «Era leale, aperto, molto buono. Interessato ai temi della sostenibilità sociale che ha praticato con molto anticipo e discernimento, non per moda ma per intima convinzione». Come è accaduto con l'esperienza recente di "Germogli Urbani di Partecipazione" insieme a Sveg e a tante associazioni. Marco Natali ricorda dell'amico le profonde conoscenze unite alla modestia di comportamento, ma soprattutto l'impegno etico disinteressato e un'attività che, seppur volutamente in ombra, dava linfa a Legambiente.

Stasera nella Parrocchiale di Castelvetro si recita un rosario (ore 20.30) e domani, mercoledì, alle 15 si svolgeranno i funerali per l'ultimo saluto ad Emilio Politi.

Patrizia Soffientini